

ri un bacino di mare a basso fondo, che fu sempre tale, e propriamente ne sarebbe un seno, ove non fosse dal gran fonte separato e diviso per via delle artificiali sue spiagge, formate appunto, come dice il signor Sacchi, *da quelle isole strette e lunghe che servono d'antemurale a Venezia*; benchè subito dopo, cioè nel periodo susseguente, e certo con poca proprietà di vocaboli, trasformi le dette isole strette e lunghe in protratti banchi di terra, quali veramente non sono nè possono dirsi; poichè *banco* non è altro che alzamento di rena fatto da fiumi, o secca in fra mare pericolosa a navigarsi, e in quelle isole certo non navigano, ma camminano.

Il tratto di mare, o l'apertura come il signor Sacchi l'intende, che separa l'una dall'altra isoletta, e dà il passo dalla laguna al mare, è ciò che noi diciam *porto*. Ed egli invece di *apertura* e di *porto*, dopo averlo pure così diffinito, fa due cose diverse, e dà i nomi delle une e degli altri. Ben si vede che qui il signor Sacchi confuse le idee e scambiò le aperture con le isole strette e lunghe che le fanno, e sono quelle di Chioggia o Sottomarina di Chioggia, Pelestrina, Malamocco e Lido, e non Malamocco solo, com'ei dice, s. Erasmo, la spiaggia del Cavallin, e non del Cavallo, quella di Cortelazzo